

QUESTIONS
RESPONSES
17

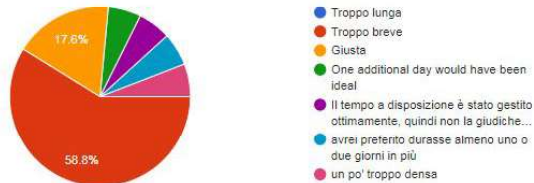
17 responses

SUMMARY

Generale

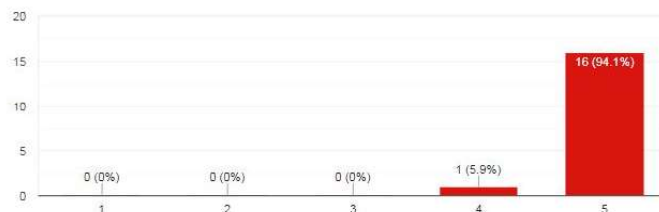
La seconda AIPI Summer School ha avuto luogo a Verona (in Italia), dal 16 al 19 luglio. Come giudichi la durata della scuola?

17 responses



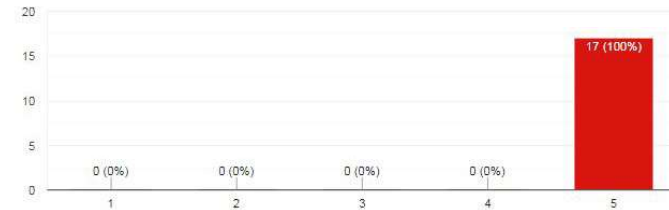
Giudizio globale: Come valuteresti la qualità scientifica di questa scuola estiva?

17 responses



Giudizio globale: Come valuteresti l'atmosfera di questa scuola estiva?

17 responses



Qui sotto puoi aggiungere un eventuale commento sulla tua esperienza. Vorremmo sapere, inoltre, se le tue aspettative iniziali sono state soddisfatte. 17 responses

La scuola ha soddisfatto appieno le mie aspettative ed è stata molto utile per il mio sviluppo professionale, ma anche personale. I formatori sono stati eccezionali: bravissimi nello spiegare i concetti (spesso piuttosto complessi) in maniera semplice e comprensibile, e pazienti all'inverosimile :-)

It has been an excellent and productive experience. The CAD team was extremely competent and approachable. The quality of the 1-1 sessions delivered was very high and feedback always detailed and tailor-made. The atmosphere was conducive to learning, sharing and practicing new skills. The school has exceeded my initial expectations. It has been informative and inspirational. Tantissimi contenuti e di altissima qualità pur nel breve tempo. Una durata maggiore permetterebbe di approfondire gli argomenti. Aspettative superate per la possibilità di applicare subito quanto appreso. Le aspettative sono state fortemente superate, non solo per l'alto livello di competenza scientifica dei formatori ma anche per la preparazione puntuale e dettagliata dei materiali forniti. In generale, ritengo che la coesione e la complicità del gruppo dei formatori abbiano giocato un ruolo fondamentale: hanno consentito a tutti di essere se stessi e di sentirsi liberi di esporsi, ponendo domande e domandando approfondimenti.

Pienamente soddisfatte.

Le mie aspettative sono state pienamente soddisfatte. Sarebbe auspicabile, però, che la scuola estiva durasse almeno un giorno in più per permettere ai partecipanti di metabolizzare le competenze acquisite. Un giorno in più permetterebbe inoltre di avere il tempo di formulare tutte le domande che ci si è posti durante le lezioni precedenti. Si potrebbe anche valutare la necessità di tenere sempre a disposizione un tecnico durante i laboratori che si occupi soltanto dei problemi inerenti ai programmi e ai sistemi operativi, in particolare Windows. Nel complesso sono più che soddisfatto della mia esperienza.

Le mie aspettative sono state superate.

si, grazie alla ottima preparazione da parte dello staff

Sono stata molto contenta di poter partecipare a questa summer school, che ha potuto soddisfare largamente le mie aspettative sia per qualità degli insegnamenti che per cordialità, disponibilità e preparazione degli insegnanti. Unica nota: il periodo di tempo un po' troppo ristretto per la quantità di nozioni e di lezioni e la necessità di diversificare i gruppi secondo livelli diversi.

Pienamente soddisfatte

Le mie aspettative sono state soddisfatte in quanto tutte le curiosità e domande sono state pazientemente approcciate e risposte.

La summer school è andata ben oltre le mie aspettative iniziali. Si è trattato di una bellissima esperienza tanto sul piano scientifico quanto umano.

La scuola ha superato di gran lunga le mie aspettative. Sono rimasta assolutamente soddisfatta!

Ho molto apprezzato il clima di solidarietà e di entusiasmo che si è instaurato fin dal primo giorno e la solida preparazione, unita a grande disponibilità e pazienza dei formatori. Le mie aspettative sono state pienamente soddisfatte.

La professionalità e la generosità, intellettuale-empatica e pratica, degli organizzatori hanno reso questa esperienza di studio e di scambio estremamente interessante e ricca di stimoli: così tanti che, appunto, la durata della Summer School è risultata troppo breve per poterli sviluppare tutti, sarebbe stato bello poter avere un giorno in più a disposizione.

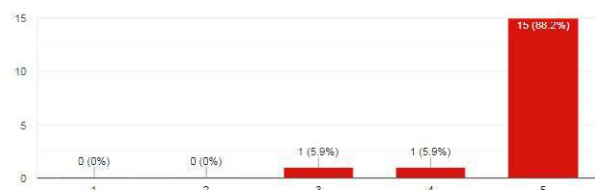
Sono rimasto molto soddisfatto, è un'esperienza molto utile

La frequenza alla scuola mi è stata utile. Mi è dispiaciuto non poter seguire qualche modulo in più, poiché alcuni si tenevano in contemporanea. Le mie aspettative iniziali erano un po' diverse, perché non conoscevo bene la materia; quindi la frequenza si è rivelata molto importante nella prospettiva della mia ricerca, così come i consigli per proseguire su questa via.

Organizzazione

Come valuteresti l'organizzazione della sede ospitante? (accoglienza a Verona, infrastruttura, pause caffè, programma e attività).

17 responses



Qui sotto puoi aggiungere un eventuale commento.

2 responses

Ho trovato massima professionalità e disponibilità.

Bene lo spazio dati ai laboratori.

Credi che l'iscrizione all'associazione AIPI di 50€ sia eccessiva? Conosci altre scuole estive gratuite (per gli iscritti ad un'associazione) e che offrono un sostegno economico? Quali?

17 responses

no

Non è per niente eccessiva. Non conosco altre scuole di questo tipo.

Fair deal

L'iscrizione all'associazione è piuttosto alta, si potrebbe prevedere una cifra minore per i dottorandi rispetto a quella pagata dai professori. Ma in quanto quota di iscrizione a una summer school è bassissima. Non conosco scuole gratuite.

No.

La quota è fin troppo bassa.

No, la quota d'iscrizione all'associazione AIPI non è eccessiva.

Credo che il prezzo sia giusto per far parte di un'associazione, con tutte le possibilità che ciò offre.

Non conosco summer schools gratuite.

L'iscrizione non è eccessivamente alta, conosco Summer School ben più costose. Al contempo, segnalo la Summer School della Biblioteca Mazarina di Parigi tenutasi gratuitamente e con accoglienza degli ospiti a carico della biblioteca, sia per la bella iniziativa che per la qualità della proposta a livello economico e educativo.

La quota non è eccessiva

Credo che l'iscrizione di 50 euro sia un prezzo conveniente per chiunque volesse approfondire di più o presentare il proprio progetto, prendendo parte di eventi organizzati dall'AIPI.

Giusta

Ritengo che la quota richiesta sia irrisoria in proporzione al servizio effettuato.

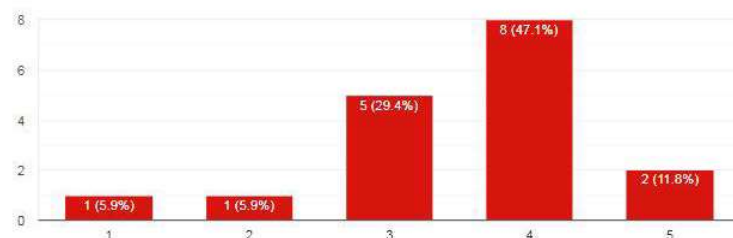
Tenendo conto dei vantaggi derivati dall'iscrizione no, non ritengo che la quota di associazione sia eccessiva

No

Non mi pare eccessiva. Non conosco altre scuole estive gratuite per iscritti che offrano un sostegno economico.

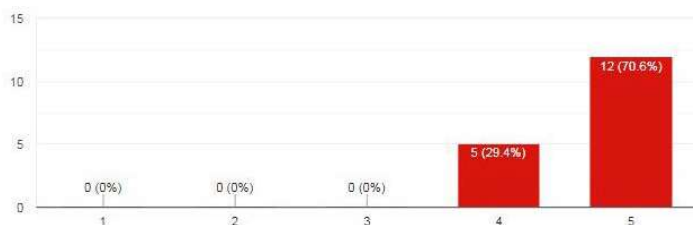
Hai trovato i costi aggiuntivi (aereo, albergo, cene, ecc.) accettabili o troppo alti?

17 responses



Come valuteresti la qualità/chiarità di comunicazione pre-scuola (e.g. email di notifica di accettazione, requisiti, etc.)?

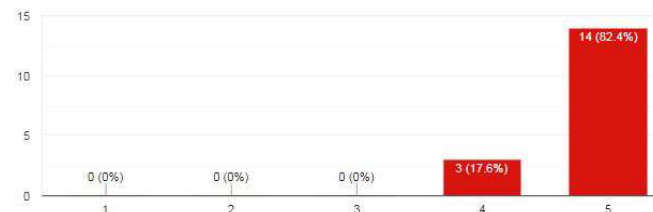
17 responses



Didattica

La scuola di ricerca è stata formativa e ha arricchito la tua conoscenza dell'argomento?

17 responses



Qui sotto puoi aggiungere un eventuale commento. 4 responses

La scuola estiva mi ha permesso di conoscere un campo che mi era completamente ignoto. Questa scuola mi ha anche permesso di prendere atto della necessità per un umanista di avvicinarsi al digitale. Sono pienamente soddisfatto sia delle lezioni frontali che dei laboratori. Inoltre è stato molto utile ascoltare le lezioni di professori quali la Sg.ra Elena Pierazzo e il S. Fabio Ciotti, che hanno saputo trasmettere con chiarezza la storia delle digital humanities, il loro lavoro, i loro obiettivi, ma anche le loro battaglie.

Senz'altro dovrò approfondire gli argomenti (anche da un punto di vista teorico), con studio individuale e con altre esperienze formative, però sono convinta che i formatori ci abbiano insegnato tutto quanto era possibile insegnarci nei quattro giorni a disposizione.

Il livello della scuola è stato davvero molto alto.

La scuola è stata altamente formativa, l'unico rammarico è quello di non aver potuto approfondire alcuni argomenti (sarebbe sufficiente prevedere 1-2 giorni in più)

Gli ambiti disciplinari scelti erano troppi o troppo pochi? Quali avresti aggiunto/eliminato? Ci sono argomenti inerenti alla tematica scelta che non sono stati trattati/evocati che credi siano necessari?

17 responses

Erano giusti. Se si dovesse pensare a un futuro, si potrebbe integrare con l'analisi statistica e la linguistica dei corpora.

Plenty of interesting topics and sessions. I only regret that access to all of them was limited by time constraints. A one-hour induction for all the courses available might provide a compelling introduction to DH.

Gli argomenti erano adeguati e ottima l'idea di sessioni parallele in modo che ognuno potesse specializzarsi in quello che realmente gli serviva.

Avremmo avuto bisogno solo di più tempo.

Era tutto come avevo previsto.

Gli ambiti disciplinari scelti non erano né troppi né troppo pochi. Penso che la scuola estiva sia stata organizzata in modo impeccabile.

No.

gli ambiti disciplinari erano abbastanza, magari aggiungendo un giorno in più si potrebbero approfondire delle tematiche

Avrei aggiunto più momenti di pratica, e un piccolo momento a tema programmazione.

Complessivamente era tutto equilibrato in base alla durata della summer school

Gli ambiti disciplinari sono stati molto utili, anche se troppi prendendo in considerazione il tempo che abbiamo avuto a disposizione. Invece di eliminare o scegliere tra gli argomenti, avrei riorganizzato il programma, allungando la summer school a più di tre giorni.

No, tutto bene,

No, è stato tutto assolutamente adeguato ed equilibrato.

La proposta relativa agli ambiti disciplinari mi sembra ben equilibrata

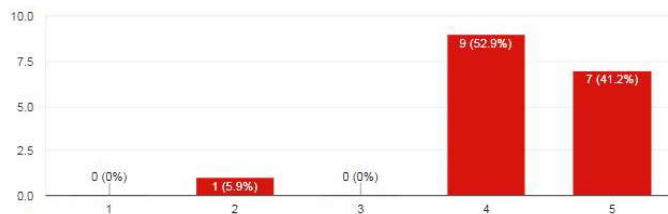
Gli ambiti disciplinari scelti erano tutti ugualmente importanti per offrire una panoramica esaustiva delle potenzialità e degli strumenti offerti dalle DH, purtroppo la necessità di ricorrere alle sessioni parallele dei corsi non ha consentito di poterli seguire tutti - e questo lo trovo un peccato.

Secondo me tutto era interessante

Gli
ambiti

Come valuti le relazioni dei professori invitati (Elena Pierazzo e Fabio Ciotti)? Sono state utili e interessanti?

17 responses



disciplinari mi parevano giusti nella quantità, ma un po' sfortunati come sovrapposizioni.

Qui sotto puoi aggiungere un eventuale commento .6 responses

I prof. erano un po' troppo pieni di sé, ma la lezione della Pierazzo era interessante e offriva spunti per le riflessioni, mentre quella di Ciotti è durata decisamente troppo ed era scadente sia dal punto di vista espositivo che dal punto di vista dell'utilità (teorica o pratica).

The lecture by Elena Pierazzo touched upon several thought-provoking points

Avrei preferito lezioni "monografiche" su un particolare oggetto di ricerca da loro affrontato, piuttosto che un excursus sulla storia della disciplina e i suoi obiettivi. Questo avrebbe permesso meglio di capire effettivamente cosa sono e cosa fanno le digital humanities.

Le relazioni dei professori invitati sono state molto utili per comprendere il mondo delle digital humanities.

Gli interventi hanno curato gli aspetti teorici, più che i pratici.

Utilissimo rendersi conto della storia della ricerca, delle principali battaglie e delle prospettive di carriera.

Avresti preferito svolgere più attività in prima persona (laboratori)? O attività un po' più diversificate?

17 responses

Andava bene così

The course offered a good balance of theoretical and practical sessions. I would have very much appreciated access to all sessions (tentatively 2 pre-planned different afternoon sessions each day)

No, il numero era adeguato. Più attività avrebbe significato dispersività.

Avrei voluto avere più tempo per approfondire alcuni argomenti durante i laboratori.

Più laboratori.

Avrei preferito svolgere più attività in prima persona per capire meglio come usare alcuni programmi.

Avrei voluto poter seguire un laboratorio in più sull'OCR, ma la responsabilità per non averlo fatto è totalmente mia.

più laboratori

Come sopra, più momenti di pratica, anche individuali ma pur sempre seguiti dai formatori.

Più laboratori

Attività più diversificate.

No, tutto benissimo.

L'organizzazione delle attività è stata assolutamente bilanciata in modo tale che i laboratori fossero efficienti proprio perché successivi ad una lezione globale, rafforzando nell'individualità le conoscenze più generali apprese. L'esperienza è stata pensata benissimo proprio per questo.

Lo spazio dedicato ai laboratori è congruo; mi sarebbe piaciuto dedicare qualche ora anche alle attività di laboratorio che non ho frequentato

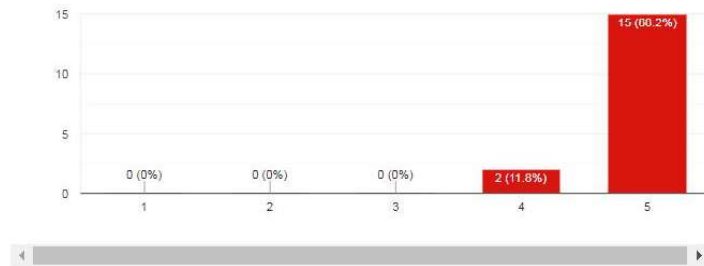
No, la ripartizione tra "lezioni frontali" e "attività pratica" è stata adeguata al mio livello di conoscenza dei diversi argomenti, dando la giusta consapevolezza di ciò che sarebbe stato realizzato durante i laboratori.

Si

Mi pare che la distribuzione andasse bene.

Come valuti l'assistenza dei formatori ricevuta nei laboratori?

17 responses



Qui sotto puoi aggiungere un eventuale commento. Sarebbe utile sapere in che modo integrerai l'esperienza di Verona nel tuo percorso professionale. 8 responses

L'esperienza mi sarà utile soprattutto della fase post-dottorato e nelle ricerche che svolgo parallelamente al dottorato. Inoltre, molte nozioni apprese le "passerò" ad alcuni colleghi che si stanno, pure, avvicinando al mondo digitale nelle loro ricerche.

The support provided by each tutor was excellent. I wish I had more time available to learn all the skills and access all the resources that they have hinted at.

Spero di poter prendere parte a un progetto di edizione digitale che è in cantiere presso la mia università.

Ho pensato di integrare l'esperienza di Verona nel mio percorso professionale in vari modi. Vorrei infatti inserire le digital humanities nel mio progetto di ricerca per poi iscrivermi in dottorato. Ho pensato quindi di studiare accuratamente il funzionamento di Oxygen per procedere alla stesura dell'edizione che vorrei curare. Inoltre, vorrei padroneggiare perfettamente TreeTagger per procedere ad un'analisi linguistica del testo edito. L'unico scoglio che il mio progetto potrebbe incontrare è la direzione. Infatti credo che bisogna trovare un direttore di ricerca capace di seguire il lavoro svolto al computer e che conosca i programmi già menzionati.

Cercando responsabili di Digital Humanities nel mio dipartimento per poter integrare gli strumenti di ricerca tradizionali con gli strumenti digitali nel mio progetto dottorale e mantenendo i contatti con i formatori CAD e con gli allievi per sviluppare idee digitali.

Nel futuro prossimo, vorrei approfondire per conto mio e, magari, assieme al gruppo CAD le tematiche trattate.

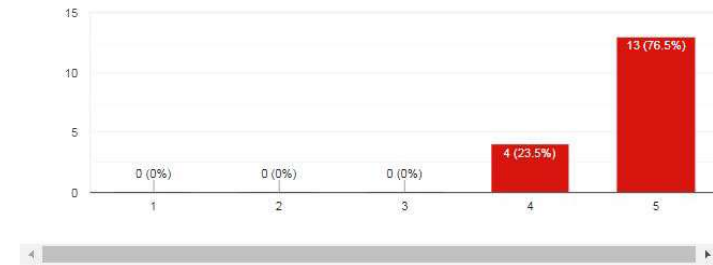
L'esperienza di Verona non solo a livello conoscitivo mi permetterà di lavorare al mio progetto in maniera molto più approfondita, e valorizzerà la ricerca anche per una maggiore fruizione dei suoi esiti, ma mi ha trasmesso molto anche in termini di umanità e positività, elementi essenziali in un ambiente universitario e lavorativo.

I formatori sono stati davvero disponibili e pazienti; si sono detti disponibili a consigli anche in futuro (e credo ce ne sarà bisogno). Spero che questa formazione mi sia utile per proporre progetti di ricerca più maturi e più consapevoli di ciò che viene richiesto in questo periodo.

Network

La frequenza alla scuola ti ha permesso di stabilire contatti proficui con altri ricercatori? Ritieni che sia un fattore importante?

17 responses



Che peso davi all'aspetto relazionale prima di venire alla scuola e quale dai a distanza di tempo? 17 responses

Molto importante, sia prima che dopo

I think that networking and sharing competences is vital to build up knowledge and advance in our academic path. I believe that nurturing the connections made during the summer school would lead to fruitful collaborations in the near future. I am totally up for keeping in touch with the team and the participants and for further training and upcoming events.

Il contatto e lo scambio di esperienze è sempre proficuo. Alla scuola ho incontrato persone dagli interessi di ricerca molto lontani dal mio ambito, ma è stato ugualmente possibile avere un dialogo fruttuoso.

L'aspetto relazionale era ed è, per me, uno dei più importanti

L'aspetto relazionale è fondamentale.

Ho sempre dato un peso importante all'aspetto relazionale. Tuttavia questa scuola estiva mi ha insegnato che i ricercatori devono sentirsi come appartenenti ad una grande comunità, e come tale essi devono agire. E' stato molto utile infatti confrontarmi con i partecipanti che lavorano su ambiti affini al mio, scambiare idee e impressioni. Vorrei inoltre aggiungere che l'équipe CAD, con il suo modus operandi, il suo essere una squadra affiatata e sempre disposta ad aiutare gli altri ricercatori, sa trasmettere l'importanza dell'aspetto relazionale a chi la ascolta e a chi entra in contatto con i formatori che la compongono. L'équipe CAD si presenta infatti come una grande famiglia, sempre pronta ad accogliere nuovi membri.

Non immaginavo che l'aspetto relazionale potesse avere un peso così determinante per lo sviluppo di idee anche relative al proprio progetto o in ambiti di ricerca limitrofi (o meglio: lo immaginavo, ma solo sul piano teorico, concretamente non mi era mai capitato). Penso sia una peculiarità di chi si occupa di DH: sapere di non poter lavorare completamente da solo e accettare (addirittura ricercare) la collaborazione e il dialogo: non è scontato nella ricerca in ambito umanistico. Spero che i rapporti personali avviati possano continuare ad essere coltivati.

credo che sia importante

Un peso piuttosto alto perchè, almeno secondo me, nel mondo delle humanities lo scambio e il dialogo con altri ricercatori è fondamentale per apportare nuove riflessioni al proprio lavoro

Importante

Secondo la mia opinione, l'esperienza relazionale è sempre decisiva quando si organizzano delle conferenze, dei summer school e degli eventi che permettono ai giovani ricercatori entrare in contatto con i colleghi dell'accademia. Ritengo, quindi, l'aspetto relazionale uno dei più importanti e dei meglio riusciti della scuola estiva. I ricercatori che hanno organizzato la scuola (inclusa Carmen) sono stati interessati nelle ricerche dei dottorandi e disponibili a dare dei consigli e delle indicazioni necessari perché i progetti singoli possano continuare a svilupparsi sulla strada giusta.

Molto alto, prima e dopo la summer school: per me è un aspetto fondamentale.

Ho sempre dato molto peso alla relazione con gli altri. Tuttavia il clima amichevole del Cad ha accresciuto in me la fiducia nella collaborazione in ambiente universitario.

Ho sempre dato molto peso all'aspetto relazionale e la Summer School ha soddisfatto le mie aspettative anche da questo punto di vista.

Ho sempre ritenuto che un buon gruppo di ricerca, competente e ricettivo nei confronti di stimoli e idee, sia fondamentale nelle discipline umanistiche; l'esperienza di Verona ha pienamente confermato questa opinione, perché il clima sereno di collaborazione che si è venuto a creare è stato fondamentale per la buona riuscita della Summer School.

Prima di venire alla scuola avevo molto paura, poi tutto è andato liscio con i bravi organizzatori. L'aspetto relazionale ha sempre importanza, non solo a livello di benessere personale, ma anche per aumentare la propria incisività nella ricerca, con lo scambio di idee e la conoscenza di possibili partner. Immaginavo di trovare più possibilità di dialogo con i colleghi che con i formatori, invece è stato inaspettatamente il contrario, con prospettive che valuto molto positivamente.

Pubblicazione: Reputi che sia stata offerta una piattaforma abbastanza ampia attraverso cui poter diffondere i risultati della propria ricerca? Pensi che la possibilità di partecipare gratuitamente al convegno dell'AIPI con 1) una relazione nel panel sulle Digital Humanities e 2) un articolo nel volume peer-review del panel sia soddisfacente come possibilità per pubblicare? 17 responses

Si

Si.

I think that the post-training opportunities to spread our research findings via the DH definitely serve the purpose.

È senz'altro una grandissima opportunità, più che sufficiente.

Certamente.

Penso che grazie all'AIPI i partecipanti abbiano la possibilità di diffondere la propria ricerca e di pubblicare i loro lavori.

si

Si

Assolutamente sì. Reputo un grande onore questa possibilità offerta dall'AIPI.

Si, è un buon inizio.

Si, perché oltre alla sede istituzionale del convegno Aipi la vera ampiezza della piattaforma di diffusione è stata data dal gruppo, numeroso e vivace, che si è venuto a creare tra docenti e dottorandi all'interno della scuola.

una relazione nel panel sulle Digital Humanities

Direi proprio di sì.

Ti sembra interessante, utile, o necessario raccogliere i nomi dei partecipanti alla scuola, con i loro CV e gli abstract degli interventi, per esempio su un blog interattivo oppure su una landing page ? 17 responses

responses

Potrebbe essere interessante

It would be useful to share participants' names, contacts, CVs and abstracts in order to enhance future collaborations on either easily-accessible platform.

Può essere utile per noi, per mantenere i contatti e chissà poter lavorare di nuovo insieme; e anche per AIPI per promuovere le proprie attività formative.

Sì, potrebbe incentivare a mantenere i contatti.

Utile.

Penso che sia utile, ma non necessario, raccogliere i nomi dei partecipanti alla scuola con i loro dati e l'abstract dei loro interventi. Queste informazioni potrebbero essere raccolte in un blog interattivo.

Si.

si

Penso che possa risultare utile a livello contatti e ricerca

Utile

Potrebbe essere un'idea interessante.

si

Assolutamente sì.

Sì, mi sembra un'ottima idea.

Sì, sarebbe una bella iniziativa - soprattutto in prospettiva di proseguire il percorso iniziato (come suggerito e anzi richiesto dalla maggior parte dei partecipanti l'ultimo giorno, al momento dei feedback)

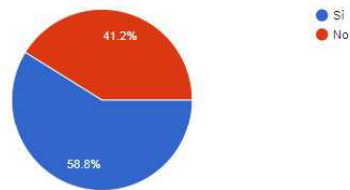
Si

Sarebbe interessante provare per vedere gli esiti.

Promozione

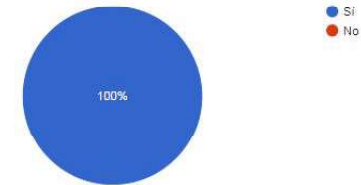
Avevi già sentito parlare dell'Associazione AIPI prima della Summer School?

17 responses



Consigliaresti la Summer School a colleghi e conoscenti interessati?

17 responses



Come hai saputo della Summer School? Attraverso quale canale?

17 responses

- Facebook
- Internal mailing list (UCL)
- Sito web di una società scientifica.
- Attraverso romanistik.de
- Mailing list AIUCD
- Ho saputo della Summer School grazie ad una mail inviata dalla scuola dottorale della mia università.
- Mi è stata segnalata da una docente.
- Prof. Rivoletti
- Attraverso conoscenze
- Mailing list
- Attraverso gli organizzatori della Summer School.
- facebook
- Universitario
- Laboratorio di ricerca della Scuola dottorale
- La Summer School mi è stata segnalata dalla mia supervisor
- Sono già socio all'Aipi
- Non ne sono certa; credo la home page dell'Università di Verona

Se potessi fare parte dell'organizzazione di una prossima edizione, in che modo cambieresti e in che modo la renderesti originale, innovativa, interessante? 17 responses

- I would guide the participants throughout the process of digitising a sample fragment of a manuscript, from the paper version to its digital edition in the first 3 days of the summer school and work with datasets and maps, textual analysis softwares etc. in the following 3 days in order to make the participants realise the full potential of the DH. I would organise a 'hands on' session during which the participants can digitise a simple fragment of a pre-selected manuscript or an extract of a text from their research projects. I would make them transition from the XML transcription to the final web publication in a continuum so that they can realise how they can move from the initial paper item to the final digital product within the time span of the course. I would then allow them to make the most of their datasets by implementing the skills and resources offered by other DH activities. The best 3 DH projects could be awarded Amazon vouchers in a volunteer-based showcase during the final day and be later published on the CAD website. Finally, I would organise a session to explain to the participants how well-known institutions such as the British Library or the State Archive in Venice are digitising their heritage and inform them on the projects currently available in the field of DH world-wide.
- Stimolerei di più la collaborazione tra i partecipanti, per esempio organizzando dei gruppetti di lavoro tra coloro che lavorano in ambiti simili. Proporrei come obiettivo quello di realizzare un piccolo progetto all'interno della summer school, e non di lavorare ognuno sul proprio progetto di ricerca. In tal modo si avrebbe un ampliamento delle prospettive per tutti, e anche un progetto concreto da presentare a convegni o da pubblicare (chiaramente proseguendo il lavoro dopo la summer school). Dando maggiore spazio ai laboratori. I problemi tecnici si pongono sempre, sono inevitabili e purtroppo sottraggono tempo prezioso.
- Meno ore al giorno e magari un giorno in più.
- Come ho già detto, prevederei un giorno in più soprattutto per dare la possibilità a tutti i partecipanti di chiarire i dubbi sorti durante la formazione e per lasciar loro il tempo di metabolizzare le competenze acquisite. Valuterei anche la necessità di reclutare un formatore in più o anche un tecnico che si occupi solamente dei problemi tecnici. Questi potrebbe risolvere rapidamente i problemi dati dai

programmi e soprattutto dal sistema operativo Windows senza intaccare il buon funzionamento dei laboratori.

Non sarei di certo in grado di fare meglio di quanto sia stato fatto. Mi permetto solo di esprimermi su un paio di cose. La prima è che durante l'ultimo giorno ho sentito gli organizzatori dire che stavano valutando, per le prossime edizioni, di coinvolgere allievi appartenenti ad ambiti disciplinari diversi fra loro. Certo questo sarebbe senz'altro arricchente sul piano culturale e personale, però forse su un piano operativo potrebbe essere più dispersivo. Forse gli ambiti disciplinari possono essere variati tra un'edizione e un'altra (p. es.: scuola estiva, tutti latinisti o classicisti; scuola invernale, tutti anglisti o linguisti; ecc.). Ho molto apprezzato che formatori e allievi avessero tutti una formazione molto molto simile: ciò ha permesso un vero dialogo, cosa che non era stata possibile durante tre giorni di formazione sulle DH tenuti da un informatico presso la mia università. La seconda osservazione è una proposta per le future edizioni, sia di livello base, sia, se ci saranno (come spero) di livelli più avanzati. La proposta è che durante i laboratori gli allievi lavorino tutti a un progetto comune proposto dai formatori, del quale, al termine della scuola, si veda il prodotto. Per esempio la costruzione di una pagina HTML (come quella mostrata da Simon Gabay con il testo dei Promessi Sposi), a partire dal riconoscimento OCR del testo in una delle edizioni dell'opera, all'edizione in XML, all'analisi linguistica del testo (TAL), contenutistica e storiografica (mapping) e stilistica (stilometria), fino alla creazione di una pagina HTML contenente testo e analisi del testo ai vari livelli sopra citati. Insomma: un esercizio cui tutti gli allievi contemporaneamente si dedichino per apprendere concretamente i metodi, di cui possano seguire le tappe con gli strumenti appresi durante le lezioni e di cui si possano vedere i risultati concreti. I laboratori sui progetti di ricerca di ciascuno degli allievi sono stati utilissimi, ma forse tendenti alla dispersione (più per i formatori che per gli allievi) e hanno permesso -come è giusto e normale che sia- solo un abbozzo del lavoro in chiave digitale sui progetti. Un esercizio "disinteressato" a un progetto terzo proposto dai formatori permetterebbe forse di comprendere metodi e dinamiche delle DH, e forse anche di non dover scegliere quali laboratori seguire sulla base dell'utilità al proprio progetto di ricerca (tutti gli allievi seguirebbero tutti i laboratori) .

aggiungerei uno o due giorni, in modo tale da approfondire le conoscenze e collaborare di più con i supervisor

Continuerei nell'idea di lavorare nel corso dei laboratori sulle proprie ricerche, o nel caso di persone a inizio dottorato o altro su ricerche trasversali, con l'idea di portare un elaborato alla fine della scuola (similmente a quanto già fatto). La possibilità di approcciarsi in prima persona alle difficoltà del digitale ma anche alle possibilità che questo apporta, vale infatti molto più di innumerevoli ore di teoria.

Aggiungerei una giornata in più; renderei facoltativa la presentazione dei progetti di ricerca dei partecipanti

Renderei meno denso il ritmo lavorativo, aggiungendone una o più giornate alla summer school in modo che il materiale appreso potesse essere meglio processato e più efficacemente applicato ai singoli progetti di ricerca.

Forse incrementerei gli output per comunicare meglio all'esterno quanto avviene e proporrei dei piccoli progetti da sviluppare in fieri durante la summer school.

Prolungherei la sua durata!!

I contenuti proposti sono molto originali e innovativi, penso sia sufficiente disporre di un po' di tempo in più per farli propri.

Più che cambiare qualcosa nell'organizzazione, che ho trovato davvero impeccabile tenendo conto del tempo a disposizione, proporrei di ampliare ulteriormente la durata della scuola, riservando un'ultima giornata alla sistemazione e alla presentazione di ciò che ogni allievo ha potuto realizzare con gli strumenti acquisiti: a Verona si è potuto dedicare solo una mezz'oretta alla presentazione dei "risultati" raggiunti, credo che avere un'intera giornata per sistamarli e presentarli possa ulteriormente arricchire l'esperienza di tutti.

Per il momento non ho una chiara idea

La porterei a 5 giorni, cercando di evitare corsi in parallelo ed eventualmente dando la possibilità di non partecipare ad un modulo, se per qualche motivo non si è interessati o si è troppo stanchi. La

proposta di un livello 2 sarebbe interessante e forse farebbe sentire tutti più rilassati (eravamo preoccupati di non trovare risposta alle "nostre" questioni nel tempo a disposizione).

Il tuo nome (facoltativo)

13 responses vs. 4 anonymous

Francesca Masiero

Sofia Brusa

Ottavia Bersano.

Antonio

Annalisa Chiodetti

Laura

Serena

Ana Stefanovska

Anna Lisa

Serena Nardella

Bianca Del Buono

Abdelhaleem Solaiman

Silvia

Testimonial per sito in costruzione⁷ responses

I had the chance to experience an extremely informative, tailor-made and inspiring introduction to the world of digital humanities thank to a genuinely competent and thrilling team of tutors who have truly managed to exceed my expectations.

"considerate la vostra semenza: fatti non foste a viver come bruti ma per seguir la digitale canoscenza!"

Forse essere umanisti digitali richiede innanzitutto una gran dose di umiltà, per riconoscere di non poter far crescere una ricerca scientifica senza il dialogo con altri studiosi e senza collaborazione. Indubbiamente richiede una profondissima competenza, affinché i metodi e i prodotti della ricerca siano scientificamente ineccepibili, e una certa quantità di ambizione, perché i dati siano aperti a chiunque voglia fruirne ed eventualmente implementarli, rendendosi ancora una volta disponibili al confronto. Annalisa [se vorrete mettere questa mia riflessione sul sito, per favore non scrivete il mio cognome perché ho l'impressione di lavorare in un ambiente di detrattori delle DH!]

Entrare nel mondo delle Digital Humanities insieme a CAD non è stata solo la scoperta di nuove tecniche digitali ma anche un importante momento d'incontro con formatori e ricercatori eccezionali! Grazie CAD!

Gli organizzatori di CAD ci hanno trasmesso la loro passione per i Digital Humanities, facendoci entrare in contatto con dei software e dei programmi più recenti e permettendoci di elaborare in un modo innovativo i dati delle nostre ricerche. Oltre all'arricchimento dei nostri Curriculum universitari, l'esperienza di questa Summer School ha un contributo notevole per il mondo delle materie umanistiche, rendendolo sempre più aperto e inoltrandolo verso prospettive innovative e direzioni inesplorate.

Gli organizzatori di CAD sono davvero molto bravi, molto gentili e soprattutto molto pazienti.

E' stato un corso davvero utile per me che ero alla prima esperienza! Bellissima atmosfera!

GRAZIE! :-)

